

tura Angelo *De non sepeliendis mortuis prope aram.*  
Disc. P. D. II, 96.

132) Non bastarono gli altari stabilmente edificati nelle Chiese e sacrati da' Vescovi; la capricciosa devozione faceva, che se ne avessero ancora di *Portatili*. Questi altari portatili, cioè *Tabula altarium*, e *Tabula altaris itineraria*, pretendono alcuni essere state inventate nel Sec. XI: ma il Beda *lib. V, cap. XI*, dice dei due Ervaldi: *quotidie sacrificium Deo victima salutaris offerebant, habentes secum vascula, & tabulam altaris vice dedicatam*. Gli altari poi sembra che fossero tali, che da colonne venissero sostenuti, altri erano internamente cavi o vuoti, e quindi trovasi, che alcuni giacevano sotto l'altare, e che alcuni altari *retrosum habebant ostiolum*. Veggasi il Mabillon l. c.

133) L'uso di *Portatili* nelle nostre Chiese si mantenne certamente oltre tutto il Secolo XVI, avvegnachè nella visita Apostolica nel 1581, fatta alla Chiesa nostra di S. Cassiano, si nota tra gli altari, che erano tredici, *Altare parvum Conceptionis B. Mariae: in eo celebratur cum portatili semel in anno*. Sembra, che nell'Inventario del Pa:<sup>ca</sup> Fortunato, quello che oggidì appelliamo *Custodia*, e i nostri maggiori nomavano *Tabernacolo*, si chiami *Templus*, dicendo egli di aver fatto *Unum Istoriale ante regias S. Querini, & dedi Mauriano magistro argentum ad facere Templos nescio aut tres, aut quatuor, (non) recordor*. Intendi *Regia*, porta maggiore.

134) Abbiamo già accennato, che nelle Chiese eranvi parecchie Cappelle. Solevano talvolta queste chiudersi con cancelli, e se ne vedono ancora gli  
esem-